



Deanna Young, *Reunion / Ritrovarsi* – Anteprima editoriale (Il ponte del Sale, 2022) – Traduzione e cura di Gabriele Codifava

## Descrizione

**Deanna Young** (London, Ontario, Canada, 1964) è autrice di quattro libri di poesia. *Ritrovarsi* fu pubblicato originariamente in inglese, in Canada nel 2018, col titolo *Reunion*. La silloge fu selezionata per il *Premio Pat Lowther Memorial*, conferito annualmente dalla Lega dei Poeti Canadesi ad un libro di poesia scritto da una donna canadese. Il suo testo *'House Dream'*, pubblicato nel 2014, è stato selezionato per numerosi premi, compreso il Trillium Book Award for Poetry, il principale riconoscimento per la poesia della Provincia dell'Ontario. Nata e cresciuta nel sud-ovest di quella Provincia, vive in Ottawa, Canada, città per la quale fu 'Poeta laureato' dal 2019 al 2021.

### DEDICATION

And this, a story  
For all the children whose lives  
Begin burning down  
Though the lamp's just been lit –

Who ask themselves  
Daily, Why be born for this?  
Who crawl under the smoke  
But don't find the door.

For those who survive, hope.  
For the others, infinite love.

### DEDICA

E questo, una storia  
Per tutti i bambini le cui vite

Iniziano a consumarsi  
Sebbene la lanterna sia appena stata accesa –

Che si domandano  
Quotidianamente, *Perché essere nati per questo?*  
Carponi sotto il fumo  
Ma senza trovare l'uscita.

Per chi sopravvive, speranza.  
Per gli altri, infinito amore.

\*

## GHOST PRAYER

Let the ghosts greet you.  
Go to the crossroads  
and wait till you hear  
the ruffled breath of their horses.

They are coming  
because they know you're there.  
Welcome them as you would  
your young self, long lost –

like breezes let them in.  
Stand in the open doorways  
to catch their empty sleeves  
as they pass from room to room.

They've seen enough to know  
it won't be easy. Love  
and mercy, mercy and love –  
Let them speak first

and with your living body listen.

## PREGHIERA DELLO SPIRITO

Lasciati salutare dagli spiriti.  
Vai ai crocevia  
e attendi d'udire  
l'affannato respiro dei loro cavalli.

Stanno per giungere  
perché sanno che sei lì.  
Accoglili come accoglieresti

il tuo giovane te, da tempo smarrito –

come aliti lasciali entrare.

Ritto sulle soglie aperte

ad afferrare le loro maniche vuote

mentre passano di stanza in stanza.

Hanno veduto abbastanza per sapere

che non sarà facile. Amore

e pietà, pietà e amore –

Che parlino per primi

e col tuo corpo vivo, ascolta.

\*

## RAIN PSALM

And the clouds gave way, and the generations  
of pained voices fell, exhausted, into the merciful lap

of the earth, into the furrows of the worried fields.

And the warmth of the black soil turned them

to mist, the mist to the last breath of a story  
rising out of the past. And the seeds, dusty

suitcases we knew to be secreted in the land  
by faeries, creaked open, raising yellow hands

into the buzz and industry of an early June morning  
in Middlesex County, testing the air. And the fat robins

in orange shirts and neat grey jackets were there  
to greet the young shoots, and hopped beside them,

tugging glistening worms from the ears of the ground  
ripe with manure, till the sun grew hot, and the roar

of the tractor rose from the drive shed. And there  
in coveralls, the man named Jake, Jacobus, stepfather

of cousin Johnny, who cared for the land like it was  
his own – his own child or dog or soul. And lo,

the new day of labour and growth was begun.

## SALMO DELLA PIOGGIA

E le nubi cedettero il passo, e le generazioni  
di voci sofferenti caddero, estenuate, nel grembo pietoso

della terra, nei solchi dei campi spaventati.  
E il tepore del nero suolo li mutò

in foschia, la foschia nell'ultimo alito di un racconto  
uscito dal passato. E il seme, polveroso

scrigno che sapevamo essere secréto nella terra  
dalle fate, dischiudersi, levando mani gialle

nel brusio e operosità di un mattina di primo giugno  
nella contea del Middlesex, provando l'aria. E i pingui pettirossi

in camicie arancioni ed eleganti giacche grigie erano là  
ad accogliere i giovani germogli, e saltellargli accanto,

tirando fuori dalle orecchie del terreno maturo di letame  
vermi luccicanti, fino a che il sole scottava, e il rombo

dei trattori saliva dalla rimessa. E là  
in tuta da lavoro, l'uomo chiamato Jake, Jacobus, patrigno

del cugino Johnny, che ci teneva alla terra come  
fosse, sì – come il proprio figlio o cane o anima. Ed ecco,

il nuovo giorno di fatica e crescita era iniziato.

\*

## HOLY GHOST

We had no paper  
then, or we had

no pen, or no words. How  
to say it. We had

no voice. No listeners.  
Just deaf night

and the flames that chased us  
up the stairs, that

found us  
panting, singed. There was  
  
no story then, no  
greater myth. It was just  
  
our life. No big  
picture. No art  
  
but the Bible. No thought  
but that the Lord must have made  
  
some mistake, our souls  
in error. We went  
  
into the closet willingly – it was  
a game –  
  
as into a time machine.  
More in hope  
  
than faith. In there  
saw only starless space.  
  
We prayed.  
*When I open this door*  
  
*let it be*  
*some other place.*  
  
There was music  
though, astounding.  
  
It flowed from the stereo  
and filled the house  
  
like Jesus. It was  
Aretha in raiment of gold  
  
and Elvis the King.  
It flew into us like grace and shook  
  
our spirits loose. We fell  
to the floor like change, all  
  
scattered silver. There  
gathered ourselves  
  
into swords of light, there rose

and followed the tambourines

into the shimmering  
forest-mind

## SPIRITO SANTO

E non avevamo carta  
allora, né

penna, o nemmeno parole. Come  
dirlo. Non avevamo

voce. Né chi ascoltasse.  
Solo notte sorda

e le fiamme che ci braccarono  
su per le scale, che

ci trovarono  
affannati, strinati. E allora non c'era

racconto, o  
mito più grande. Era solo

la nostra vita. Nessun  
grande progetto. Né arte

tranne la Bibbia. Nessun ragionamento  
se non che il Signore doveva aver fatto

qualche sbaglio, le nostre anime  
per errore. Entrammo

nel ripostiglio apposta – era  
un gioco –

come in una macchina del tempo.  
Più per speranza

che per convinzione. E là  
scorgemmo solo uno spazio senza stelle.

Pregammo.

*Che quando io apra questa porta*

sia  
altrove.

C'era musica  
però, incantevole.

Sgorgava dallo stereo  
e pervadeva la casa

come Gesù. Era  
Aretha nell'oro della veste

ed Elvis 'the King'.  
Come grazia ci scorreva dentro e scuoteva

fino a sciogliere lo spirito. Cademmo  
a terra come monete,

argento sparso. Ci  
si ricompose

in lame di luce, ci alzammo  
e seguimmo i tamburelli

nella selva-mente  
luccicante





© Autografo estratto dalla copertina dell'opera, progetto grafico a cura di Mariacristina Colombo

© Fotografia di Alice Young

### **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Luglio 28, 2022

### **Autore**

carlo